www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

29 Febbraio 2008 N. 21

Copertura: regionale Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

Precipitazioni In febbraio sono caduti sulla regione mediamente 36mm, concentrati prevalentemente nei primi giorni del mese, in linea con la media del periodo (1994-2007) pari a 38 mm; i maggiori quantitativi si sono registrati a Farra di Soligo (TV) con 73mm, ed i minimi a Frassinelle Polesine (RO) con 10mm. Gli apporti mensili sull'intero territorio regionale sono stimabili in circa 672 milioni di m3 di acqua; a livello di bacino idrografico si rilevano (rispetto alla media 1994-2007) condizioni di:
- surplus pluviometrico del 30% sul Livenza, 26% sul Piave e 23% sul Lemene,
- deficit pluviometrico di -43% sul Fissero Tartaro Canal Bianco, -24% sull'Adige, -9% sul Brenta e -7% sul Bacino Scolante in Laguna.

Nel periodo ottobre – febbraio sono caduti sulla regione mediamente 294mm, contro una media del periodo 1994-2006 di 391mm, con un deficit pluviometrico di - 25%. Gli apporti del periodo sono stimabili in circa 5.410 milioni di m3 di acqua. I quantitativi maggiori si localizzano nell'area prealpina-pedemontana e nel longaronese, con massimi di 579mm a Soffranco (BL) e 577mm a Follina (TV); gli apporti minori si rilevano nella pianura veneta centro meridionale e su alcune zone dolomitiche di confine, con minimi di 124mm a San Bellino (RO) e 125mm sul Passo Pordoi (BL), dove non si esclude una sottostima nella rilevazione dell'equivalente in acqua delle precipitazioni nevose in presenza di vento. A livello di bacino idrografico si riscontra (rispetto alla media 1994-2007) la persistenza di una situazione di deficit pluviometrico: -41% sul Fissero Tartaro Canal Bianco, -38% sul Bacino Scolante in Laguna, -25% su Brenta ed Adige, -15% sul Piave, -12% sul Livenza.

Indice SPI L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio 1994-2007) sul breve periodo del mese e del trimestre evidenzia uno stato generalizzato di normalità in quanto trattasi di mesi tipicamente poco piovosi.
Considerando invece gli ultimi 6-12 mesi viene evidenziato uno stato di siccità da moderata a severa che interessa estesamente la parte sud occidentale della regione.

Riserve nivali Il mese di febbraio è stato caratterizzato dalle abbondanti nevicate di inizio mese (quantità nella norma), dal forte vento del giorno 7 che ha ridistribuito tutta la neve in quota, dal bel tempo seguente e dalle elevate temperature di fine mese (in quota medie giornaliere più elevate degli ultimi 15 anni). La copertura nevosa si è ridotta di estensione nella ultima decade del mese lungo tutti i versanti meridionali e occidentali. Le riserve idriche a fine mese, per quanto riguarda il Piave, presentano valori sensibilmente inferiori alla media, ma ancora superiori agli anni recenti ad eccezione del (solito) 2004 e, seppur di poco, del 2006.

Lago di Garda I livelli osservati, seppure in rialzo dall'inizio del mese di gennaio, risultano ancora decisamente inferiori alla media di lungo periodo anche se ormai prossimi ai livelli raggiunti nel 25 % degli anni di osservazione.

Serbatoi L'andamento del volume totale invasato nei principali serbatoi del Piave è risultato decisamente in calo, ma sempre sensibilmente superiore alla media del periodo e, a fine mese, maggiore di quello degli anni più recenti.
Situazione sostanzialmente analoga, anche se meno evidente, per l'invaso del Corlo.
Sul Piave la situazione è comunque abbastanza diversificata tra i vari serbatoi:
- Mis sostanzialmente stabile e volumi decisamente superiori allo storico;
- Pieve di Cadore in calo, ma con recupero a fine mese, e volumi inferiori al 2007;
- S. Croce volumi elevati ma in forte calo da metà mese, minori del 2005 alla fine.

Falda L'andamento generale dei livelli freatimetrici registra valori in media con quelli di lungo periodo. Permane lo stato di attenzione nella zona di alta pianura tra Bassano e Treviso dove, anche dopo recuperi parziali, si continuano a registrare livelli inferiori alla media (Cittadella-Schiavon-Badoere).

Portate I deflussi nelle sezioni naturali del bacino montano del Piave hanno avuto un andamento calante nelle prime due decadi ed una ripresa nell'ultima, con portate prima sotto la norma e poi superiori ad essa a fine mese, e sostanzialmente in linea con gli anni recenti (solo sul Boite il 2003 presentava valori maggiori). Andamento analogo, ma in linea con la norma e con gli ultimi anni, per l'alto Bacchiglione.
Il deflusso medio mensile dei principali fiumi veneti di pianura risulta:
- inferiore alle medie storiche di lungo periodo, con la sola eccezione del Brenta;
- simile all'andamento degli ultimi anni critici, ad esclusione dei fiumi Adige e Po per i quali risulta inferiore anche ai valori osservati nei recenti anni siccitosi.